

Editoriale

Cari lettori,



un caloroso bentornato al terzo numero del Notiziario Mariapoli 2021 che questa volta vi giunge sotto una veste grafica rinnovata. Come sapete, dall'aprile scorso ho preso da Joachim Schwind il testimone della direzione dell'Ufficio Comunicazione del Movimento dei Focolari e da questo punto d'osservazione privilegiato ho colto da molti il desiderio di una maggior condivisione e uno scambio della vita che anima la famiglia dei Focolari nel mondo e al Centro.

Per questo, a partire dal presente numero digitale (che potrete anche scaricare in formato PDF) troverete contenuti extra ed esclusivi dedicati in particolare ai membri interni dei Focolari, come gli aggiornamenti del Consiglio generale, alcuni interventi della Presidente e altro materiale.

I primi 6 mesi del 2021 sono stati intensi e sfidanti: resterà negli annali l'Assemblea generale "online" del febbraio scorso come la prima di questo genere, con l'elezione della nuova Presidente dei Focolari Margaret Karram. Ci sono stati diversi cambiamenti di dirigenti al Centro e nelle zone - e per questo pubblichiamo su questo numero i nominativi

del Consiglio Generale e dei delegati dei Focolari nel mondo.

Concludo presentandovi quello che reputo il valore aggiunto del mio lavoro, cioè la squadra dell'Ufficio Comunicazione: attualmente siamo 12 persone che lavorano in presenza e a distanza, oltre ad altri collaboratori nel mondo. Per questo, accanto al mio, ci sono anche i loro nomi: ciascuno con un compito e una professionalità precisa e tutti animati dal desiderio di comunicare questo straordinario carisma che si incarna nella storia.

Siamo a vostra disposizione! Attendiamo storie, testimonianze e notizie che vorrete comunicare. Potete contattarci a questo indirizzo mail: ufficio.comunicazione@focolare.org

Vi lascio alla lettura di questo numero che contiene un inedito: alcuni stralci dall'intervento di Margaret Karram ad un gruppo di Vescovi amici dei Focolari, il 23 luglio scorso e vi diamo appuntamento al 2 ottobre prossimo alle 20.00 (ora italiana) per il Collegamento CH.

Stefania Tanesini con Anna Lisa Innocenti, Lorenzo Russo, Carlos Mana, Maria Grazia Berretta, Maria Laura Hernandez, Laura Torelli, Francesco Baita, Laura Salerno, Malu Peña, Johanna Bos, Carmelita Ventrella.

Sommario

A tu per tu con la Presidente dei Focolari 02

- Una spiritualità sinodale
- A proposito del recente Decreto

Vita del Centro internazionale dei Focolari 09

- Dal Consiglio Generale (CG), aggiornamenti
- Chi sono i membri del CG e i delegati di zona

Focolari nel mondo 20

- Una scuola per cambiare il futuro
- La pastorale del popolo della strada

Cultura e unità 22

- EdC - Conoscenza per irrobustire l'azione
- Beati quelli che seguono le mie vie

Vangelo vissuto 08 - 23 - 25

Mariapoliti celesti 26

A tu per tu con la Presidente dei Focolari



Pubblichiamo l'intervento di Margaret Karram a un gruppo di Vescovi amici dei Focolari il 23 luglio 2021.

Il 1 luglio scorso sono stata invitata da S. Eminenza Card. Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi, ad una giornata di studio alla quale hanno partecipato rappresentanti di 20 carismi, tra Ordini religiosi e Movimenti ecclesiali, che è stata per me un'esperienza molto bella e arricchente.

Mi è stato chiesto di evidenziare il contributo che il carisma dell'unità può offrire ad una spiritualità sinodale.

Quello della sinodalità è un tema a noi molto caro che richiama un programma di vita, perché ha segnato fino dal suo nascere la vita del Movimento dei Focolari. Vita a Corpo mistico, vita con Gesù fra noi! Un programma che vogliamo attuare più che mai nell'oggi dell'Opera di Maria facendo nostro l'impulso dato da Papa Francesco che, con insistenza, ha posto questa tematica all'attenzione di tutta la Chiesa, tanto da affermare che "Il cammino della sinodalità è ciò che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio"¹.

Sinodalità, è proprio quello che ho avvertito al momento della mia elezione: la nuova tappa che si apriva doveva essere per tutti i membri e aderenti del Movimento nel mondo un continuo *"camminare insieme"*!

Vivere cioè quel **Santo Viaggio** (cf. Sal 84,6), iniziato fin dagli anni '80. Da una sapiente intuizione di Chiara Lubich, per aiutarci a "farci santi insieme" e testimoniare al mondo l'amore,

ha preso il via un collegamento mensile che lega le comunità dei Focolari dei 5 continenti. Voi sapete che lo scambio di esperienze di vita evangelica, la condivisione di sfide e di progetti, rafforza lo spirito di famiglia e moltiplica brani di autentica fratellanza fra singoli e popoli.

E tutta la nostra spiritualità ci è di aiuto, perché ci conduce a scoprire la preziosità dei rapporti, ci allena nella dinamica dell'amore al fratello che è sempre nuova, ci aiuta a essere coerenti con il Vangelo.

Sta qui la novità del carisma, che ci permette di costruire relazioni sul modello di quelle trinitarie, quindi di incarnare il cuore del messaggio di Gesù! È un impegno attualissimo, anche oggi più che mai atteso.

È un Santo Viaggio, però, non lasciato solo al nostro impegno o alla nostra bravura, ma alla scuola dell'Unico Maestro, al Santo in mezzo ai suoi.

Chiamata da papa Giovanni Paolo II a partecipare come uditrice al Sinodo del 1999, ecco come Chiara si rivolge alla famiglia del Movimento nel mondo perché viva con lei questo evento:

"Su cosa impegnarci? Come fare la nostra parte? Rinnovando spesso in cuore il serio proposito di volere sempre, notte e giorno, la presenza di Gesù fra noi e agendo di conseguenza. È un atto, infatti, non privo di sacrificio. Domanda, ad esempio, di

¹ Papa Francesco, *Commemorazione nel 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.

vincere il rispetto umano, di superare l'indolenza, di praticare l'umiltà per far tacere l'amor proprio, di pagare insomma il prezzo di una spiritualità comunitaria. (...) Il ricordarsi reciprocamente il dovere di avere Gesù fra noi può contribuire molto a vivere su un piano soprannaturale... È questo modo di fare, questo tenere alta la temperatura della nostra vita spirituale, il nostro tipico contributo al Santo Sinodo, oltre che al Santo Viaggio che questi collegamenti aiutano a percorrere”².

Adesso sono felice di condividere alcuni stralci del tema offerto al seminario del 1 luglio, evidenziando i punti salienti.

1. Tratti della “Spiritualità dell’unità” nata dal carisma dato da Dio a Chiara Lubich

Fino dall’inizio il cammino del Movimento ha avuto uno sviluppo potremmo dire oggi “sinodale”, perché la riscoperta di Dio Amore – la “scintilla ispiratrice” come l’ha chiamata Giovanni Paolo II – ha spalancato un **andare a Dio insieme**. I due cardini principali della spiritualità che hanno accompagnato questo sviluppo sono: l’unità e Gesù abbandonato.

“Gesù Abbandonato” e “l’unità”, sono i due aspetti di un’unica medaglia³ e chi vuole vivere nell’unità e per l’unità “sa reggersi soltanto appoggiandosi su un Dolore-Amore così forte come quello di Gesù Crocifisso e abbandonato!”⁴. Così facendo, si entra in un cammino pasquale, dall’abbandono alla luce dell’unità, imprescindibile in qualsiasi percorso sinodale.

2. L’esperienza oggi in seno al Movimento dei Focolari

Come avviene oggi questo processo in seno al Movimento? Una bussola ci è indicata nei nostri Statuti, la premessa ad essi recita:

“La mutua e continua carità, che rende possibile l’unità e porta la presenza di Gesù

nella collettività, è per le persone che fanno parte dell’Opera di Maria la base della loro vita in ogni suo aspetto: è la norma delle norme, la premessa di ogni altra regola”.

La mutua e continua carità per raggiungere il consenso, deve quindi essere lo stile della nostra sinodalità. Papa Francesco ci ha esortati a farlo quando, accogliendo in Vaticano il 6 febbraio scorso i partecipanti all’Assemblea generale dell’Opera di Maria, ha detto tra l’altro:

“Circa l’impegno all’interno del Movimento, vi esorto a promuovere sempre più la sinodalità, affinché tutti i membri, in quanto depositari dello stesso carisma, siano corresponsabili e partecipi della vita dell’Opera di Maria e dei suoi fini specifici”. È quello che si cerca di fare con particolare attenzione proprio adesso nel periodo che segue la morte della fondatrice.

Un’altra caratteristica che si innesta nella natura stessa del “Movimento”, aperto a tutti, uomini donne di tutte le età, è il rapporto uomo-donna. Il governo dell’Opera a tutti i livelli, perché si fonda sulla presenza di Gesù in mezzo, è affidato a un uomo e a una donna, come co-responsabili. Nel caso della Presidente, che da Statuto sarà sempre una donna, essa è co-adiuvata nella sua funzione di garante dell’unità dell’Opera da un co-presidente. Questa è pure una scuola permanente di sinodalità che porta frutto.

Descrivo ora brevemente quali sono i punti di riferimento importanti per l’attuazione di un processo sinodale, ben sapendo che restano una sfida, un dover-essere cui puntare, e quando non risultano ben riusciti perché sbagliamo, ci portano a chiedere sinceramente scusa per ricominciare.

Il Patto dell’amore scambievole, rinnovato e messo alla base di ogni processo di discernimento, significa l’impegno a essere pronti ad amarci

² C. Lubich, *Costruendo il “castello esteriore”*, Roma 2002, pp. 83-86.

³ Chiara scrive nel 1948 ad un religioso: “Il libro di Luce che il Signore va scrivendo nella mia anima ha due aspetti: una pagina lucente di misterioso amore: *Unità*. Una pagina lucente di misterioso dolore: Gesù abbandonato. Sono due aspetti di una unica medaglia. A tutte le anime mostro la pagina Unità. Per me e per le anime in prima linea dell’Unità: *unico tutto è Gesù abbandonato*. Scalare una vetta verso l’estremo abbandono è ciò che ci siamo scelte”, in C. Lubich, *Lettere dei primi tempi, alle origini di una nuova spiritualità*, a cura di F. Gillet e G. D’Alessandro, Roma 2010, p. 149.

⁴ Ibidem, *Lettere dei primi tempi*, cit. p. 158.

come Gesù ci ha amato. Apre alla benevolenza, a valorizzare il positivo dell'altro, ad una cultura della fiducia e uno spirito di famiglia.

La mutua e continua carità richiede d'imparare l'Arte di amare evangelica: **porsi in ascolto**, mettendosi "in posizione d'imparare", perché si ha da imparare realmente – afferma Chiara – se si crede che l'altro è stato creato in dono per me, come io lo sono per lui/per lei.

Amare tutti. Amare per primi. Amare come sé. Farsi uno con l'altro, che richiamandosi a san Paolo (cf. *1Cor* 9,22) è un atteggiamento carico di significato e concretezza perché implica far spazio all'altro, comprendere il suo punto di vista e la sua realtà culturale. Ciò crea un avvicinamento nei rapporti che facilita il discernimento comunitario.

Parlare con rispetto, ma anche con sincerità e chiarezza. Tutto si può condividere con parresia, mettendosi davanti a Dio e tenendo viva la realtà del comandamento nuovo.

3. Qualche esempio

Durante il seminario ho voluto poi citare ad esempio due o tre esperienze.

Una è senz'altro quella del **"Santo Viaggio"**, che ho già nominato e che voglio sottolineare per i frutti che continua a portare. È stata infatti da parte di Chiara una chiamata decisa a "camminare insieme", che ha coinvolto prima i giovani e poi tutto il Movimento a rinviare la scelta di Dio e a intraprendere quello che chiamò il "Santo Viaggio". Una chiamata alla **santità vissuta l'uno per l'altro**.

Ne è nata una marcia incredibile, di grandi e piccoli, con l'impegno a vivere la vita per amore, che Chiara in persona ha alimentato con un accompagnamento regolare. Nascono da qui le famose conferenze telefoniche – che precedono l'odierno avvento degli zoom – che collegavano i nostri nel mondo, in cui esperienze condivise e propositi comuni hanno portato a esperienze significative e guidato molti fino alla fine della vita.

È stato ed è tuttora un "camminare insieme", proteso alla fratellanza e al "Che tutti siano uno", illuminato dalla presenza di Gesù, promessa a chi è riunito "nel Suo nome" (*Mt* 18,20), di Gesù che si fa viatore tra noi ⁵.

L'Assemblea Generale 2021

Un'altra esperienza forte di sinodalità di cui posso dare testimonianza è quella avvenuta nella scorsa Assemblea Generale 2021. L'Assemblea è stata preparata per più di un anno con una consultazione a livello locale che ha coinvolto giovani e adulti dei 5 continenti, non solo membri, ma anche aderenti, incluse persone di varie Chiese e tradizioni religiose. Il lavoro ha preso il via sulla base della cultura della fiducia – tanto implementata nei sessenni precedenti.

E questa ampia condivisione ha prodotto una grande ricchezza di riflessioni e proposte, fino a convergere su quella visione e orientamenti che poi si sono maturati nel confronto diretto e sono stati riassunti nel documento finale.

Ripensando a questo periodo, sento che ha operato la grazia del *sensus fidei* del popolo, la grazia dell'Assemblea quale è considerata nei nostri stessi Statuti come organo supremo di governo. Il tutto certo poggiato sul patto dell'amore scambievole e essendo aperti ad una continua conversione.

Condizione di riuscita è stata la tenacia di non arrendersi nell'ascoltarsi l'un l'altro con amore fino a sperimentare il frutto, l'ispirazione su cui convergere con gioia, quale segno della presenza del Risorto. Vedo adesso che questo processo continua alla luce delle parole del Papa e del documento finale dell'Assemblea e la ricerca di strade applicative sta portando frutto nelle diverse aree geografiche, in ascolto al grido di sofferenza dell'umanità e privilegiando uno spiccato spirito di famiglia.

Lo spirito di famiglia ovunque e nel governo

Il nucleo della nostra spiritualità è offrire al mondo un modello di vita sullo stile di una

⁵ Cf. AA. VV., *Il Patto del '49 nell'esperienza di Chiara Lubich. Percorsi interdisciplinari*, Città Nuova, Roma 2012, pp. 23-25, 45. Cf. L'unità. *Uno sguardo dal Paradiso '49*, a cura di S. Tobler e J. Povilus, Città Nuova, Roma 2021.

famiglia; cioè di fratelli e sorelle a livello universale. Far sì che lo spirito di famiglia sia vivo al Centro, nelle Cittadelle e ovunque!

Particolarmente a cuore mi sta fare l'esperienza di **“sinodalità” nel governo del Movimento**, cioè portare avanti tutto in spirito di ascolto e dare priorità nelle relazioni interpersonali a quell'amore fraterno, di verità e carità, che illumina il posto che spetta a ciascuno.

Come Consiglio Generale, ad esempio, abbiamo fatto la bellissima esperienza di metterci in ascolto dei responsabili territoriali di tutto il mondo. Sono loro che hanno le “mani in pasta”, che conoscono le potenzialità, i bisogni e le caratteristiche culturali e antropologiche delle nostre comunità. Ascoltando loro, è emersa tutta la vivacità e la creatività del “popolo di Chiara” che vuole prendersi cura delle diverse forme di disunità e curare le ferite dell'umanità che la circonda. Forse non è neanche necessario che sia sempre il Centro internazionale a dare delle direttive o ad indirizzare il percorso del Movimento. La cosa importante è che il Centro garantisca sempre l'unità dell'intera Opera e che possa mettere in luce ciò che lo Spirito Santo man mano ci indica per tutti.

Conclusione

Come conclusione voglio condividere con voi queste parole di Chiara del novembre '99 dopo la sua partecipazione al Sinodo. Mi restano fortemente in cuore:

"Quale la mia esperienza di quei 23 giorni...? L'impressione di un momento di Dio prolungato, soprattutto quando eravamo tutti insieme col Santo Padre, presente in silenzio e in ascolto. Ma anche nei circoli minori, quando ognuno ascoltava l'altro con rispetto profondo in una vera armonia.

Non tutti certamente conoscevano Gesù in mezzo, come lo pensiamo e viviamo noi, eppure si è venuta creando una certa unità.

E perciò, ecco cosa ne ho tratto: la Chiesa, gli uomini di Chiesa fanno sul serio: niente di

improvvisato; ogni cosa è fatta sino in fondo anche se costa fatica e stanchezza. E ho dedotto: se la Chiesa istituzionale fa sul serio, dobbiamo fare altrettanto anche noi, noi come una delle espressioni dell'aspetto carismatico della Chiesa. Ma come?

In questi giorni, più volte durante la meditazione, mi è venuto da chiedermi: come devo vivere il tempo che mi rimane per trarre vantaggio da quell'esempio?

E come vorrei essere ricordata da chi mi ha conosciuto?

(...) La mia risposta, che mi pare uscita dal profondo dell'anima, è stata: Vorrei essere ricordata unicamente come la sposa di Gesù abbandonato, come (e in questo modo possiamo esprimerci tutti) un'anima sposa di Gesù abbandonato.

Questa possibile (Dio mi aiuti!) definizione della mia vita, mi è sembrata meravigliosa, anche se altissima, anche se ancora mio dover essere. Eppure l'ho avvertita come la mia vocazione.

Lo sappiamo che, per farsi santi, occorre puntare su un'unica idea sintesi, che per noi non può essere che Unità; ma l'unità si raggiunge solamente se l'anima nostra è sposa di Gesù abbandonato. Foco⁶ direbbe: avvinta ad un Dio abbandonato. E mi si sono presentate davanti le infinite possibilità di amarlo: nei dolori personali, grandi o piccoli; nello sforzo che costano le virtù; nelle piccole o grandi disunità da ricomporre; nella non perfetta unità della Chiesa; nella frammentarietà delle religioni; nella non credenza; nei sofferenti di ogni genere; nei peccatori; nelle circostanze avverse; negli imprevedibili... dovunque.

C'è da fare; c'è da amare.

Grazie, Signore, del tempo che ancora ci lasci per dimostrarti il nostro amore, per poter dire con sincerità: Ho un solo Sposo sulla terra".⁷

⁶Foco è il nome con il quale Chiara Lubich chiamava l'on. Igino Giordani, da lei considerato tra i co-fondatori del Movimento.

⁷C. Lubich, Costruendo il “castello esteriore”, Roma 2002, pp. 87-90.

A proposito del recente Decreto



Aurora Nicosia direttrice della rivista "Città Nuova" dialoga con la Presidente dei Focolari sul Decreto emanato dal Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita sul ricambio dei vertici delle aggregazioni laicali.

Favorire l'alternanza. Approvato da papa Francesco, lo scorso 3 giugno è stato promulgato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita un Decreto che regola la durata dei mandati delle cariche di governo delle associazioni internazionali. Durata massima di cinque anni del singolo mandato per un periodo massimo di dieci anni consecutivi, la norma che viene indicata (con i relativi approfondimenti specifici, tra cui possibili dispense per i fondatori), mentre una articolata nota esplicativa aiuta a comprendere lo spirito del provvedimento: favorire una maggiore comunione ecclesiale, una più ampia sinodalità, un autentico spirito di servizio, evitare personalismi, abusi di potere, incrementare lo slancio missionario e un vero e proprio stile evangelico. Ne abbiamo parlato con la Presidente dei Focolari, Margaret Karram.

Presidente, vi ha sorpreso il Decreto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita relativo al ricambio ai vertici delle aggregazioni laicali?

Non aspettavamo un decreto di questa natura in questo momento dell'anno, ma il contenuto non ci ha sorpreso. Da anni, nel Movimento dei Focolari si è innescato un processo che tiene conto dell'alternanza negli organi di governo, al centro internazionale e nei Paesi dove siamo presenti, stabilendo dei limiti nei mandati. Il Decreto ci ha mostrato ancora una volta la Chiesa come madre. Prendendosi cura delle associazioni come la nostra, accompagna e aiuta ogni realtà a trovare forme organizzative

che le permettano di restare fedele al proprio carisma e missione, in coerenza al cammino della Chiesa nel mondo di oggi. Per questo, accogliamo pienamente lo spirito e le determinazioni del Decreto, che inoltre, va incontro alla riflessione aperta nel Movimento sulla rappresentatività negli organi di governo, condivisa già con il Dicastero.

L'incipit del Decreto recita che "le associazioni internazionali di fedeli e l'esercizio del governo al loro interno sono oggetto di peculiare riflessione e conseguente discernimento da parte del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita". Avvertite una certa preoccupazione verso i movimenti in generale? E nei confronti del Movimento dei Focolari?

Direi che il Dicastero ha senz'altro una particolare attenzione verso i Movimenti, e ne siamo testimoni, tenendo conto che è una sua particolare competenza. Poi, essendo una realtà così variegata, sicuramente il Dicastero ha anche qualche preoccupazione. Il Decreto stesso sottolinea la "fioritura" di queste associazioni e riconosce il fatto che esse hanno portato "alla Chiesa e al mondo contemporaneo abbondanza di grazia e di frutti apostolici". Non è intenzione della Chiesa frenare lo slancio carismatico dei movimenti, la loro forza innovatrice e il loro impatto missionario. Vuole aiutarli a realizzare le loro stesse finalità che sono sempre orientate al bene della persona, della Chiesa e della società.

Il Decreto offre elementi strutturali che possono aiutare a diminuire alcuni di questi rischi, limitando il tempo in cui una persona può ricoprire incarichi di governo. Non vedo però in questi interventi una particolare concentrazione sul Movimento dei Focolari, anche perché è già prassi raccolta nei nostri Statuti l'alternanza negli incarichi di governo.

Papa Francesco nel discorso ai partecipanti al III congresso mondiale dei movimenti ecclesiali e nuove comunità nel novembre 2014 indicava un metodo per raggiungere la maturità ecclesiale auspicata anche dai suoi due predecessori: "Non dimenticate che, per raggiungere questo traguardo, la conversione deve essere missionaria: la forza di superare tentazioni e insufficienze viene dalla gioia profonda dell'annuncio del Vangelo, che è alla base di tutti i vostri carismi". Cosa ne pensa?

Concordo pienamente! L'augurio del Papa ci richiede un doppio impegno: occorre tornare sempre al Vangelo, alla Parola di Dio ed essere coscienti che il carisma del proprio fondatore non è altro che una lettura nuova e attuale delle parole di Gesù, illuminate da un dono dello Spirito Santo che le fa vivere da un'angolatura particolare. Dobbiamo quindi tener conto che la spiritualità, che nasce da un carisma è un modo per annunciare il Vangelo e quindi di operare per il bene della Chiesa e dell'umanità.

Basta un sano ricambio generazionale, un'alternanza delle persone negli incarichi direttivi per assicurare un governo sinodale, svolto con spirito di servizio e capace di non ripetere gli errori del passato, dai personalismi fino agli abusi di potere?

Direi che questo non può bastare se si vuol attuare un vero cambiamento culturale, duraturo e fruttuoso. Credo dovremmo chiederci innanzitutto qual è lo scopo del governo di una associazione come la nostra. Non è, anche se importante, il cambio generazionale, e neppure evitare gli errori passati. Lo scopo principale del nostro governo – come penso di ogni movimento ecclesiale – è quello di garantire che il Movimento vada avanti e si sviluppi nello spirito genuino al proprio carisma, seguendo il disegno che ne scaturisce e realizzando le finalità per le quali lo Spirito Santo l'ha fatto nascere. Lo stesso Decreto sottolinea che il governo "sia esercitato coerentemente con la missione ecclesiale delle medesime (associazioni), quale servizio ordinato alla realizzazione delle finalità loro proprie e alla tutela dei membri".

È un lavoro di continua attualizzazione, miglioramento e rinnovamento che richiede soprattutto una conversione del cuore al Vangelo

e alle proprie radici carismatiche. Il cambio generazionale negli organi direttivi, attraverso un frequente avvicendamento negli incarichi di governo, può favorire l'attualizzazione di un'associazione, può aiutare ad evitare – come dice una nota esplicativa del Dicastero – "forme di appropriazione del carisma, personalismi, accentramento delle funzioni nonché espressioni di autoreferenzialità, che facilmente cagionano gravi violazioni della dignità e della libertà personali e, finanche, veri e propri abusi".

Ma l'alternanza negli incarichi da sola non garantisce una giusta gestione del potere. Ci vogliono altri elementi che da diversi anni stiamo mettendo in atto e continuamente migliorando, come ad esempio un percorso di formazione spirituale ed umano ad una leadership coerente a uno stile evangelico e al proprio carisma, quindi uno stile di governo che mette in luce il discernimento comunitario, con nuove forme di accompagnamento e modalità sinodali per la scelta dei candidati agli incarichi di governo.

Concretamente, fra tre anni, diverse delle persone elette durante l'Assemblea generale dello scorso febbraio dovranno essere sostituite. Avete già un'idea di come procedere anche per modificare gli attuali Statuti che prevedono sei anni per la durata delle cariche e la possibilità di un secondo mandato?

In alcuni punti siamo già in linea con il nuovo Decreto, soprattutto per quanto riguarda il limite massimo di due mandati consecutivi per gli incarichi di governo, quel che occorre cambiare ora è la durata: da 6 a 5 anni. Avevamo già avviato la costituzione di una commissione per la necessaria revisione dei nostri Statuti in diversi punti, a cui si aggiunge ora il lavoro prioritario per l'adeguamento al Decreto. È un lavoro che vogliamo fare con calma e con cura, perché non vorremmo solo accogliere questa nuova normativa "alla lettera", ma anche e soprattutto il suo spirito e studiare bene come realizzarlo non solo per gli organi centrali ed internazionali, ma su vasta scala, anche nel governo locale dei centri territoriali.

Comunque, vorremmo fare tutto in dialogo col Dicastero, approfondendo alcuni aspetti

puntuali e alcuni dubbi. Loro hanno detto espressamente che sono pronti ad ascoltarci su eventuali questioni.

Papa Francesco, incontrando i partecipanti all'Assemblea generale, aveva messo in evidenza alcuni temi ai quali porre particolare attenzione: l'autoreferenzialità, l'importanza delle crisi e di saperle ben gestire, la coerenza e il realismo nel vivere la spiritualità, la sinodalità. Cosa è stato fatto o si intende fare per dar seguito a queste indicazioni?

Riteniamo il discorso di Papa Francesco ai partecipanti dell'Assemblea generale come documento programmatico, così come il documento finale dell'Assemblea stessa. Con grande gioia vediamo quanto l'approfondimento e la ricerca di strade applicative di questi due documenti stiano portando frutto nelle diverse aree geografiche in cui il nostro Movimento è presente. Stanno emergendo due punti centrali: l'ascolto attento al grido di sofferenza dell'umanità che ci circonda nel quale riscopriamo il volto di Gesù crocifisso ed abbandonato e un nuovo spirito di famiglia nel nostro Movimento al di là di ogni suddivisione. In questo si esprime il nucleo della nostra spiritualità: offrire al mondo un modello di vita sullo stile di quello di una famiglia; cioè fratelli e sorelle a livello universale, legati tra di loro dall'amore fraterno per ogni uomo e donna e preferenziale per chi più soffre, per i più bisognosi.

Con che stile e con quali modalità si è avviato il nuovo governo del Movimento dei Focolari? Margaret Karram ha in cuore novità a riguardo?

Mi sta particolarmente a cuore vivere nel governo del Movimento un'esperienza di "sinodalità" che significa portare avanti tutto in spirito di ascolto e riportare alle relazioni interpersonali quell'amore fraterno, di verità e carità, evangelico, che illumina anche il posto che spetta a ciascuno, cioè quello centrale. Come Consiglio generale, ad esempio, abbiamo appena fatto la bellissima esperienza di metterci in ascolto dei nostri responsabili territoriali di tutto il mondo. Sono loro che hanno le "mani in pasta", che conoscono le potenzialità, i bisogni e le caratteristiche culturali e antropologiche delle nostre comunità. Ascoltando loro, è emersa tutta la vivacità e la creatività del "popolo di Chiara" che vuole prendersi cura delle diverse forme di disunità e curare le ferite dell'umanità che la circonda. Forse non è neanche necessario che sia sempre il Centro internazionale a dare delle direttive o ad indirizzare il percorso del Movimento. La cosa importante è che il Centro garantisca sempre l'unità dell'intera Opera e che possa mettere in luce ciò che lo Spirito Santo man mano ci indica per tutti.

Fonte: Città Nuova
www.cittanuova.it _

Vangelo vissuto: **tutto è dono**

La verità che non passa

Dopo 4 anni in India e 25 di vita senza risparmio al servizio del prossimo, con le "batterie" completamente scariche, sono rientrato in Italia per cercare di recuperare una salute che temevo irrimediabilmente compromessa. Nei lunghi mesi di inattività, di solitudine (pur circondato dall'amore dei compagni di comunità), fuori della vita così dinamica e ricca di rapporti che il mio temperamento estroverso ha sempre respirato, è avvenuto – a livello interiore, esistenziale – qualcosa di molto importante e difficile da esprimere a

parole: un ritorno alla mia scelta originaria, la comprensione di una verità fondamentale. E cioè: tutto è dono, di tutto occorre ringraziare Dio, ma pronti a perdere, perché non è la verità; la verità che non passa è un'altra, ed è il proprio rapporto con Lui, l'unico ideale di sempre: Dio e basta. Contrariamente a quanto temevo, riacquistai poi la salute. Incominciò così un nuovo periodo, nella ritrovata gioia di lavorare al Suo servizio. Custodendo però nel profondo del cuore la nuova unione con Dio, nata da quella prova.

(Silvio – Italia)

A cura di Lorenzo Russo (tratto da *Il Vangelo del Giorno*, Città Nuova, anno VII, n.3, maggio-giugno 2021)

Aggiornamento del Consiglio Generale

28 aprile 2021

Pubblichiamo il testo degli aggiornamenti audio, realizzati fino ad ora, degli incontri del Consiglio Generale del Movimento dei Focolari.

Un saluto a tutti voi che ascoltate questo audio a tutte le latitudini!

Sono Stefania Tanesini, direttrice dell'Ufficio Comunicazione del Movimento dei Focolari e sono qui perché moltissimi, da tante parti del mondo, hanno espresso il desiderio di una maggiore partecipazione alla vita del Centro; hanno chiesto di trovare modalità e strumenti agili per ***accorciare le distanze tra il Centro e le comunità nel mondo***; conoscere chi ci lavora, cosa si fa, come funziona la "governance" nel Movimento, come lavorano i Centri ad esso collegati.

Questo audio è un primo esperimento per provare a rispondere a queste domande.

Vi parlo all'indomani del terzo Consiglio generale dei Focolari dopo la recente Assemblea generale del febbraio scorso e credo non ci sia punto di partenza migliore per entrare di più nel cuore dell'Opera, che conoscere qualcosa del lavoro del Consiglio che è il "luogo" in cui l'attività del Centro e la vita dell'Opera nel mondo confluiscono. Insomma, è qui che ogni membro, sezione, branca o movimento è rappresentato, trova posto, si esprime, partecipa e costruisce il cammino dei Focolari nel quotidiano e nella storia.

Il Consiglio generale esprime l'unità dell'Opera

Da quando ho assunto questo incarico partecipo come uditrice alle riunioni del Consiglio generale e con questo audio vi racconto brevemente cos'è successo ieri, rispettando naturalmente la privacy e la riservatezza che questo tipo di riunioni richiede, e aggiungo qualche parola che Margaret Karram e Jesús Morán hanno detto nel Consiglio precedente, quello del 13 aprile 2021.

Margaret Karram: il Consiglio Generale è un mosaico

"Il Consiglio è ancora da completare ma già si presenta come un bel mosaico, con membri di 23 nazionalità diverse e di diverse vocazioni. Tanti sono nuovi, altri c'erano nel sessennio scorso, ma per tutti comincia un'esperienza nuova". Con queste parole Margaret Karram ha anche espresso il desiderio che si possa fare un'esperienza di sinodalità per costruire rapporti veri, sinceri e vivere così un'esperienza in Dio, portando avanti la realtà del Movimento insieme, "non ognuno il suo pezzetto". Ha ribadito che "l'esperienza del Consiglio non è limitata alla realtà di cui ognuno è incaricato, ma rappresenta il mondo intero ed è collegata con tutte le zone".

Ha spiegato poi che al Consiglio parteciperanno in modo continuativo alcuni giovani. Si è proposto che siano sempre gli stessi per un anno intero, per fare un'esperienza profonda di formazione e perché possano dare il loro contributo specifico al governo dell'Opera.

Jesús Morán ha aggiunto che il Consiglio generale non è un organo deputato unicamente ad approvare o decidere, ma deve rispondere al mandato che l'Assemblea Generale gli ha dato per i prossimi 6 anni.

Parte del tempo di questi primi Consigli è dedicato alle nomine di diversi responsabili di branche, movimenti, realtà e dei delegati dell'Opera di alcune zone, di cui vi daremo notizia una volta che la Presidente ne avrà firmato la nomina ufficialmente.

Rispondere al grido di Gesù Abbandonato

Il Consiglio di ieri è iniziato con una breve e profonda comunione di Margaret Karram. "Più volte – raccontava – mi veniva in mente di andare incontro al grido di Gesù Abbandonato.

In questo ultimo periodo l'ho trovato nelle situazioni e nelle persone che incontro ogni giorno. Essere attenta al Suo grido, significa non lasciar passare il mio amore per Lui, accogliere il dolore dell'altro senza scappare".

Marc St-Hilaire e Chiara Cuneo, Consiglieri per l'aspetto "Unione con Dio e Preghiera" hanno proposto come meditazione un brano tratto da una conversazione di Chiara Lubich del 2003 riguardo alcune modifiche agli Statuti Generali. Nel passaggio dedicato alla *mission* del Consiglio generale, Chiara specifica che esso "esprime l'unità di tutta l'Opera. Esprime il disegno di Foco". "Foco è presente in voi – continua Chiara – cioè nel Consiglio generale, dove ci sono tutte le diramazioni, tutte... Foco era l'umanità e anche era la parte religiosa perché non c'era che lui. E perciò tutti voi che siete le diverse diramazioni: gli scopi, le inondazioni, tutte queste cose qua, sono Foco presente nell'Opera adesso".

Con gioia sono stati accolti nel Consiglio generale due nuovi membri nominati: si tratta di Cecilia Gatti, focolarina argentina e pedagoga, nuova responsabile del Centro Gen 4 femminile e Fiorella Tassini, focolarina svizzera, responsabile del Centro Gen 3 femminile al suo secondo mandato.

Marga Gomez, consigliera per l'aspetto "Natura e vita fisica" ha presentato i risultati di un questionario su come i membri del Consiglio si immaginano le modalità e le attività di quest'organo. È emerso il desiderio di vivere il Consiglio con uno spirito di famiglia. Al centro è risultata la necessità di affrontare *in primis* le tematiche riportate nel documento finale dell'Assemblea generale e le questioni più scottanti e attuali dell'umanità.

Quasi unanimemente è stata espressa la necessità che il Consiglio sia di più al servizio delle zone, in collegamento con esse con un rapporto più stabile e frequente.

Marta Andro, Marcello Catalucci e d. Nazzareno Gaspari, responsabili del Movimento Parrocchiale e Diocesano, hanno raccontato del recente congresso degli animatori a cui hanno partecipato oltre 3000 persone collegate da tutto il mondo. Sono stati giorni di formazione e lavoro sulle prospettive emerse, anche per questa realtà, dal documento dell'Assemblea dei Focolari, oltre alla condivisione di esperienze dal mondo. Il contributo di Margaret Karram è stato molto apprezzato.

Paola Pepe e Jerome Cuquel responsabili centrali dei Centri Gen 2 hanno presentato l'imminente Settimana Mondo Unito che porta il titolo "Dare to Care", "osare prendersi cura". Dall'1 al 9 maggio.

Fiorella Tassini e Federico Viara, responsabili dei Centri Gen 3 - Ragazzi per l'unità mondiali hanno presentato la versione attuale dell'evento "Run4Unity" che pure farà parte della Settimana Mondo Unito.

Al termine, Margaret Karram ha salutato tutti, dicendo che il Consiglio ora è quasi completo.

E devo dirvi che, guardando chi era presente di persona, oltre a quelli collegati da varie parti del mondo, una parola mi è balzata agli occhi: CORAGGIO. Sì, perché i cinquanta partecipanti che rappresentano tutti noi nel mondo dicevano ancora una volta che ci vuole fede per credere che l'unità è possibile, ma ci vuole anche molto coraggio per cambiare la realtà e trasformare un mondo "malato" in un mondo "unito".

Allora buona settimana per un mondo unito a tutti, nell'impegno a vivere e diffondere la cultura della cura in ogni direzione possibile!

Stefania Tanesini

—

22 maggio 2021

Maria, donna dell'ascolto, (...) fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, (...) donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare (...) come te, nel mondo la luce del Vangelo.

Questi sono alcuni passaggi della “Preghiera a Maria, donna dell’ascolto” recitata da Papa Francesco il 31 maggio 2013 con la quale si è aperto il Consiglio Generale di ieri, 21 maggio, al Centro dell’Opera.

Innanzitutto, un grande saluto a ciascuna e ciascuno!

Con questo nuovo audio vi raggiungo a casa e nelle comunità con il desiderio di vivere in modo sempre più partecipe la vita e direi anche la vitalità del Consiglio Generale e del Centro del Movimento.

Margaret Karram ha citato questa preghiera ai gen delle Scuole Gen di Loppiano con cui si è collegata poco prima del Consiglio, per invitarli ad essere “strumenti di unità” in questo mondo che sta subendo un’*escalation* di violenza non solo in Terra Santa, ma anche in Colombia, in Myanmar e in diversi altri punti del globo. Ha invitato i gen e tutti i membri dell’Opera ad essere come Maria, che non perde tempo perché “intanto il mondo cambia, è in guerra, la gente muore. Queste tre caratteristiche di Maria, ha detto, – che è in ascolto, capace di decisione e donna d’azione – sono proprio per noi. Ci rendono capaci di portare avanti l’Opera ovunque siamo”.

Due nuove Consigliere

Margaret Karram ha aperto i lavori annunciando l’ingresso nel Consiglio di Elena Del Nero ed Elisabetta Crisanti, focolarine sposate italiane, che in base all’articolo 84 degli Statuti Generali dei Focolari ricopriranno il compito di Consigliere della Presidente “affinché – recita il comma “m” dell’articolo – il numero delle Consigliere corrisponda a quello dei consiglieri”.

Un processo sinodale

Tra i compiti del Consiglio Generale c’è poi quello – di estrema delicatezza – di dare il consenso alle nomine – da parte della Presidente – di nuovi delegati dell’Opera nelle zone. Siamo all’inizio del sessennio di questa presidenza e in questi primi Consigli quest’attività occupa uno spazio rilevante. Ieri, in particolare, si è approvata la nomina della delegata per l’Asia

dell’Est, della nuova delegata dell’Europa dell’Est e dei delegati della zona del Medio Oriente.

Vorrei condividere con voi la mia impressione sulla metodologia che ho avuto modo di osservare “in diretta” per la valutazione e la nomina dei delegati. Mi hanno colpito la serietà e la delicatezza, l’attenzione alla persona e l’ascolto attento del pensiero di quanti vivono nelle comunità dei Focolari nel mondo. È in atto un percorso di condivisione con le zone e nelle zone, con processi consultivi dei membri che ormai sono di prassi. Lo ha confermato Klaus Brüscke – Consigliere, insieme a Friederike Koller, per l’aspetto dell’Irradiazione e per le grandi zone dell’Africa e Medio Oriente – ha detto di aver toccato con mano nel contatto con le comunità, la gioia e la gratitudine di poter partecipare al dialogo e alle decisioni della vita del Movimento e la necessità di comprendere meglio il ruolo dei centri zona in rapporto alle zonette.

Personalmente non avevo idea di come avvenisse la scelta dei diversi responsabili. Ne sono rimasta colpita perché ho intravisto nella modalità di lavoro in atto un processo che definirei sinodale, o meglio, “sinfonico” che sta producendo cioè, un ascolto sempre più capillare, aperto e allargato.

Chiara Lubich: generare Gesù in mezzo

Un percorso questo che non è automatico e che richiede – sia nel Consiglio che in ogni altro ambito in cui viviamo – un amore reciproco e un’unione con Dio forti, tanto da renderci capaci di “generare Gesù in mezzo”, come scrive Chiara in una pagina di diario del 1983 letta al Consiglio. Ne riporto alcune righe:

“Più amiamo, più ci disponiamo ad amare, più lo Spirito Santo parla forte, perché dove è l’amore, più forte è la sua voce. Il più piccolo screzio, la più piccola mancanza d’amore, specie in un domani, quando il carisma funzionerà in altra maniera nell’Opera, potrà essere causa di divisioni: ciò che più d’ogni altra cosa occorre temere. Dopo questo avvertimento interiore non mi resta (e ne sento la gioia e la necessità) che ricordare l’elenco delle persone che oggi potrò incontrare, note e non note, quelle di cui parlerò o si parlerà, alle quali parlerò

direttamente o per telefono, ecc. Tutte, tutte, perché di tutte lo Spirito Santo è gelosissimo”.

06 giugno 2021

Margaret Karram: ascolto, decisione, azione

Margaret ha concluso l'intensa sessione di ieri donando a tutti la sua anima: "Più volte nei giorni scorsi mi sono chiesta cosa stessi facendo qui, al Centro, mentre avrei potuto fare molto fuori, in mezzo alla gente. Oggi mi è venuta dentro una luce: mi sono detta che questo è il mio contributo per costruire l'Opera nel mondo, per contribuire a sanare i dolori, per aprirmi a tutti. Mi sono detta anche che non sono sola, c'è questo Consiglio e ogni cosa che diciamo o facciamo è frutto di Gesù in mezzo che va crescendo ed è questa vita che deve arrivare alle zone".

Ha poi ripreso il suo dialogo con i gen delle Scuole Gen di Loppiano a proposito della preghiera di Papa Francesco: "Mi sono chiesta cosa avrebbe fatto Maria in giorni come quelli che stiamo vivendo, in cui la pace è fortemente minacciata anche nella mia terra. Sto ricevendo tanti messaggi di solidarietà da ebrei, arabi... Moltissime persone mi hanno scritto per dirmi: 'siamo con te! Noi ebrei, cristiani e musulmani insieme possiamo costruire la pace. Sentivo e sento il dolore di tutti e il desiderio di fare qualcosa non solo per la Terra Santa, ma per costruire la fraternità nel mondo.

Stiamo cercando di capire cosa fare a livello planetario, lo sento come un richiamo.

Ascolto, decisione e azione; sono le tre parole di Maria: l'ascolto di Dio, la decisione di fare le cose che lei sentiva venire da Dio per poi tradurle in azione concreta. Questo vorrei vivere con tutti voi".

Stefania Tanesini

Un saluto a tutti ad ogni latitudine da Stefania Tanesini dell'Ufficio Comunicazione dei Focolari.

Vi confesso che sono stata parecchio in dubbio se raccontare il Consiglio generale del 4 e 5 giugno 2021: un appuntamento particolare, nato per la formazione dei suoi membri. A causa del titolo: "Consiglio generale e Centro Internazionale, insieme per l'Opera nel mondo", lo immaginavo molto operativo, per soli "addetti ai lavori" e che quindi non avrebbe interessato chi vive dall'altra parte del mondo. Non potevo ancora sapere quanto mi sbagliavo!

Margaret Karram: nuovissima unità e co-interesse

Ho iniziato a capirlo nel momento in cui Margaret Karran ha reso partecipi tutti della sua comunione: "Siamo qui, insieme, per il mondo intero" ha esordito. "Dentro mi sono venute due parole di Chiara: nuovissima unità e co-interesse". E ripensando alla sua esperienza nel Consiglio generale dello scorso sessennio, si è posta questa domanda: Quanto conosci veramente le persone che hanno fatto un pezzo di strada con te?

Con tanti ho condiviso molto: riunioni, commissioni, ma qualche volta mi è mancato il rapporto vitale e personale, da fratelli e sorelle che dà la possibilità di conoscersi più a fondo, nell'anima.

Ha poi letto un passaggio di una risposta in cui Chiara Lubich spiega ai gen cosa lei intenda per nuovissima unità e co-interesse:

"Dovete incominciare ad aprire gli occhi e vedere fratelli in tutti. Basta con queste divisioni! Questa è la nuovissima unità: dobbiamo essere tutti una famiglia, e, come in una famiglia ci sono tutte le età in armonia, dobbiamo avere - come diciamo noi - il co-interesse. (...) facendo l'Opera il Signore ha iniziato con Chiara, Foco, don Foresi, le focolarine e i focolarini. Eravamo il drappello, quella era l'Opera, - e così deve essere adesso. Non c'erano le suddivisioni, c'era l'unità".

“Vi invito – ha concluso Margaret Karram – a vivere questi giorni e i prossimi 6 anni non tanto e non solo pensando alla strutture, all’organizzazione, ai colori, ma pensando che siamo innanzi tutto questa famiglia per il mondo”.

Un invito che mi ha interpellata e che interPELLA tutti sul “come” vivere i nostri rapporti di lavoro o collaborazione nel movimento e non solo.

Jesús Morán: dinamismo d’amore

“Quel che dici, Margaret, mi sembra essenziale – ha continuato il Copresidente, Jesús Morán – ed è l’unica cosa che conta”.

Ha definito la presenza di Dio in noi e attorno a noi – nella natura, nel creato – un “dinamismo d’amore” che esprime la realtà della Trinità.

“Noi, qui, nel Consiglio, dovremmo essere il modello di vita trinitaria per tutti nell’Opera: persone tutte immerse in Dio, che fanno quel che possono, ma se lo fanno, Dio in loro farà molto di più”.

Il Centro Internazionale dei Focolari: un cuore pulsante per il mondo

La prima giornata è stata dedicata a conoscere la vita e il lavoro del Centro Internazionale dei Focolari, la cui missione è manifestare ed esprimere l’unità dell’Opera ed essere al servizio di essa.

“La sfida di questi giorni – hanno spiegato Silvia Escandell e Ray Asprer, delegati centrali – è capire chi siamo, dove siamo e come interagiamo tra le diverse realtà che compongono il Centro”.

Tra gli uffici degli aspetti e i numerosi servizi, ne sono stati presentati due: la Segreteria Legale Amministrativa (SAL) e l’Ufficio Coordinamento del Personale (UCP).

Maria Giovanna Rigatelli, responsabile, ha presentato con Angelo Spinosa ed Elisabetta Scomazzon il lavoro della SAL che segue gli aspetti giuridici, amministrativi, fiscali della vita dell’Opera al Centro Internazionale.

Mariangela Vignali e Guglielmina De Pisi che con Roberto Mosca compongono l’Ufficio del Personale, hanno illustrato le diverse tipologie di collaboratori, le forme contrattuali, diritti e doveri di quanti prestano servizio e lavorano al Centro.

Competenza, attenzione alla dignità e ai diritti della persona, sforzo di una sempre maggiore professionalizzazione: sono questi gli elementi che mi hanno colpita e che forse non si conoscono abbastanza.

Fare squadra e leadership di servizio

Il focus del 5 giugno è stato sulle dinamiche del lavoro in squadra e sullo stile di leadership. Il pensiero spirituale che ha aperto la giornata era in grande sintonia; si trattava del commento di Chiara Lubich alla Parola di Vita dell’ottobre 1982: “Chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore” (Mc 10,35-45): “Facciamo tutto quello che dobbiamo fare – dice Chiara – in spirito di servizio”.

Eva Gullo, imprenditrice italiana di Economia di Comunione (EdC), consulente aziendale per le risorse umane, ha proposto una riflessione sugli stili di leadership che possono nascere da un carisma e – nello specifico – dal carisma dell’unità. Ha parlato di “leadership al servizio” che richiede capacità di comunicazione, ascolto profondo e di attivare collaborazioni. “In definitiva – ha concluso Eva – è un modo per prendersi cura di un ‘noi’, il bene più prezioso”.

Un argomento vasto e molto sentito da tutti, che in me ha innescato un profondo esame di coscienza sul come vivo le mie relazioni e sulle conseguenze delle mie azioni sugli altri. Si è ribadita l’importanza per l’Opera di investire nella formazione di “leaders al servizio”.

È seguita la presentazione di alcuni di quei servizi e uffici che rendono possibile il lavoro di molti altri, come l’Archivio Generale dei Focolari, presentato da Chiaretta Zanzucchi e Lucia Zurlo; l’Ufficio Informatica con Fiore Bigati e Rosilene Pagani; le molte realtà coinvolte nella gestione di eventi, con Paola Cipollone del Centro Santa Chiara. Si è parlato anche della gestione degli immobili di proprietà

dell'Opera nel mondo e si è presentato l'Ufficio Progettazione e raccolta fondi.

L'ultima cosa che mi ha colpito è stato il "finale aperto" di questo Consiglio Generale: non me l'aspettavo. Non c'è stato nessun discorso conclusivo: Margaret Karram e Jesús Morán hanno semplicemente condiviso i loro impegni dei prossimi giorni. Ed è come se avessero detto a tutti "andiamo avanti insieme in questa nuovissima unità, che rende divini anche gli aspetti più concreti delle nostre vite".

Stefania Tanesini

—

14 giugno 2021

Un saluto calorosissimo a tutti!

Sono Stefania Tanesini dell'Ufficio Comunicazione del Movimento dei Focolari.

Lo so: non sono passate neppure due settimane dall'ultimo audio che vi abbiamo mandato, ma credo proprio che valga la pena raccontarvi dell'incontro del Consiglio generale con i delegati dell'Opera in zona di sabato scorso, 12 giugno.

Alcuni passaggi di Chiara Lubich, tratti dal Collegamento CH del 25 aprile 1991 hanno aperto questo appuntamento:

"Quello che vogliamo impraticarci a fare – dice Chiara – è cercare il Suo volto. Cercarlo abbandonato. (...) Lo cercheremo negli aspetti più duri, più faticosi, che ci suggerisce la volontà di Dio; in tutte le disunità vicine e lontane, piccole e grandi, e perciò anche nel lavoro per l'Opera. (...) Possiamo, con la forza dei figli di Dio che tutto s'attendono dal loro Padre onnipotente, gettare le preoccupazioni (...) in Lui. (...) Facciamo in modo che riecheggi il più spesso possibile nel nostro cuore il versetto del salmo 27 che dice: Il tuo volto, Signore, io cerco."

Sapete, fin dall'inizio ho avvertito che c'era qualcosa di diverso dal solito, come se in questo incontro la situazione fosse capovolta:

il Consiglio generale si è fatto spazio d'ascolto. I delegati di zona, in uno viaggio planetario, hanno raccontato i percorsi di approfondimento del documento finale dell'Assemblea nelle loro zone, individuando in ciascun luogo, situazione e cultura il proprio particolare volto di Gesù Abbandonato.

"Siamo stanchi di vederci solo virtualmente – ha esordito Catherine Burke, delegata per l'Europa Occidentale – quel che la gente vuole oggi sono rapporti veri, sinceri, disinteressati. C'è sete di verità. Le persone hanno voglia di fare cose concrete e con la Settimana Mondo Unito e l'azione (Dare to Care) si sono fatte molte iniziative. La collaborazione tra diverse zone del mondo, attraverso progetti o iniziative, è una grande opportunità".

Gesti di ordinario eroismo, personale e comunitario, sono stati al centro della comunione dei delegati dell'India: "La seconda ondata del Covid in India e Nepal è arrivata come uno Tsunami" hanno raccontato. "Il sistema sanitario nazionale è crollato. Grazie alla provvidenza arrivata da tanti parti del mondo abbiamo potuto rifornire della strumentazione salva-vita necessaria tre ospedali. La pandemia ci ha spronato a far più rete tra noi. Si è intensificata la collaborazione e l'aiuto ai più vulnerabili dello Shanti Ashram che, attraverso una 'Maratona della Solidarietà' internazionale promossa da medici dell'Università del Sacro Cuore di Roma (Italia), hanno ricevuto fondi anche da Papa Francesco".

Roberta Munegato e André Barros, delegati della neonata zona Interamericana, hanno detto che in quanto a volti di Gesù Abbandonato, nelle loro terre non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ad esempio, in Santo Domingo una delle piaghe porta il volto dei moltissimi migranti haitiani illegali presenti nel Paese. Si sono messe in atto attività per dare loro assistenza legale, per insegnare la lingua e non far mancare il necessario. Mentre in Ecuador il documento post-assembleare ha fatto sentire alla comunità del Focolare come prioritario il grido dei popoli indigeni.

"Ci siamo sentiti interpellati nel vivere con e per le nuove generazioni – hanno spiegato Maria Regina Piazza e Markus Näf, responsabili

della cittadella di Montet (Svizzera). L'evento online appena conclusosi 'VOCEinAZIONE' per far conoscere la vocazione al focolare si è trasformato in un appuntamento mondiale a cui hanno preso parte giovani di 50 Paesi”.

Credetemi: mai come questa volta avrei voluto che foste tutti presenti: intergenerazionalità, collaborazioni tra zone, approcci trasversali di vario tipo dicevano la creatività e l'intelligenza delle comunità dei Focolari nel mondo che sanno cogliere nella crisi l'agire di Dio.

Jesús Morán ha poi preso la parola, aggiornando del lavoro svolto negli ultimi mesi sul fronte della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Si sta andando verso la costituzione di un'unica commissione centrale internazionale che tratterà sia la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, sia i casi di abuso spirituale o di potere. Sarà composta da professionisti di alto profilo: giuristi, psicologi e psichiatri, pediatri, moralisti, insegnanti.

È seguito un dialogo aperto con i delegati di zona, a cui hanno partecipato anche Orazio Moscatello e Alessia Sangiorgio, avvocati, rispettivamente responsabili della CO.BE.TU, la Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei minori, e dell'organo per la tutela della persona. Un momento importante per condividere sfide, criticità, il riconoscimento che in questo cammino ci sono stati errori e mancanze; la necessità di attività di formazione e prevenzione, di maggior collaborazione con le commissioni locali.

Maria Magerl e Roberto Rossi, delegati dell'Europa Centrale, hanno presentato un'esperienza pilota: l'istituzione di un punto d'ascolto online in materia di abusi spirituali o di potere con otto esperti, la maggior parte esterni all'Opera. Mi ha colpito quanto Roberto ha detto, presentando il progetto: “Emerge che il modello di rapporti che propone il carisma – cioè a mo' della Trinità – può essere un antidoto a forme d'abuso, se lo viviamo come dev'essere

vissuto. A questo scopo ci aiuta capire dove – nei rapporti – ci sono i limiti e possiamo fare degli errori”.

È in corso anche la messa a punto di un protocollo di comunicazione interna di questa delicata materia, per la stesura del quale sono risultate preziose le indicazioni che abbiamo ricevuto da p. Hans Zollner, gesuita, a capo del Centre for Child Protection (CCP) e membro della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori.

Prima di concludere, Margaret Karram ha annunciato che il Consiglio generale è ora al completo con l'ingresso delle ultime due consigliere: Lucia Compostella e Maria Augusta De La Torre.

Ha poi annunciato a tutti la pubblicazione del Decreto Generale del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita che regola il numero e la durata dei mandati di governo (due, per un massimo di 10 anni) nelle associazioni internazionali di fedeli private e pubbliche e che quindi ci riguarda e ci interpella.

Come potete vedere è molta la carne al fuoco e per questo Margaret Karram ha invitato tutti a “vivere ogni cosa con serenità, al di là di tutto”. E ha aggiunto: “È vero: tutto è cambiato: il governo dell'Opera, ci sono nuovi delegati. Occorre che ci diamo il tempo di vivere per la nostra gente e sentire che siamo insieme in questa nuova onda per capire bene cosa Gesù ci chiede nei prossimi anni”.

Ha poi concluso, donando a tutti un messaggio di Palmira Frizzera una delle prime focolarine, che le scriveva che fino ad ora aveva pregato e offerto tutto per l'Opera, in particolare per il Centro, ma che ora avvertiva forte un suggerimento interiore: offrire e vivere tutto per l'unità di tutta l'Opera al centro e nel mondo. “Se non siamo uniti fra noi – dice Palmira – l'Opera è a pezzi e muore. Mentre se è un'anima sola, Chiara è viva tra noi e noi siamo lei, il suo corpo mistico”.

Stefania Tanesini

—

“Oggi abbiamo trattato così tanti argomenti che ci sarebbe voluta una giornata intera...ma è l'unità che cresce tra noi che ci aiuta a capire come procedere. In questi giorni in cui si sono accumulate tante cose – incontri, colloqui, e-mail – mi son chiesta come sarei riuscita a fare tutto. Mi è venuto in mente quel che Chiara ha detto delle 6S: *'sarò santa se sono santa subito'*¹. Quel che conta è ogni attimo presente e quindi mi sono messa a vivere questo: la santità nel quotidiano, ricominciando ogni momento e questo mi ha dato pace. Quel che possiamo fare è vivere ogni attimo per la santità altrui e dell'Opera, il resto è nelle mani di Dio. Possiamo impegnarci in ogni attimo a costruire questa santità collettiva... insieme!”.

Un saluto a tutti!... e perdonate se questa volta iniziamo dalla fine: le parole che vi ho appena letto, infatti, sono quelle con cui Margaret Karram ha concluso il Consiglio generale del 25 giugno scorso, ma non ho resistito: aprono questo spazio di condivisione perché di fatto sono state la chiave per poter cogliere l'anima degli argomenti trattati, anche quelli più terreni e di stampo organizzativo.

Del resto, Chiara per prima ci ha sempre aiutato a saper cogliere il divino sotto ogni cosa, anzi di più: a vivere persino gli aspetti organizzativi del Movimento come strutture di comunione, nate a testimonianza del carisma. In una sua conversazione del 2003, proposta come meditazione, sulle modifiche agli Statuti Generali dell'Opera di Maria, Chiara evidenzia proprio lo spirito con cui i membri devono operare. A proposito dei membri del Centro dell'Opera, dice: “Nell'espletamento puntuale e generoso dei compiti affidati a ciascuno (...) curano che siano universalmente e fedelmente vissuti gli aspetti concreti della vita dell'Opera e che tutte le zone vivano nella pienezza dell'unità.” Spiega poi che il legame – cioè l'unità – che unisce le diverse realtà che collaborano nell'Opera non può mai venir meno, pena l'interruzione della *'linfa vitale del Carisma'* – queste ultime sono parole di Chiara Lubich.

La *“linfa vitale del carisma”*: vi confesso che quest'espressione di Chiara mi ha toccato profondamente e mi son detta che nello svolgere ogni compito, dal più piccolo al più impegnativo, devo fare attenzione a non perdere mai di vista l'orizzonte ultimo, che è l'unità, nulla di meno.

Klara Maria Piedade e Iolanda Martins, membri del *core team* del progetto "Pathways", insieme a Paola Pepe e Federico Viara, co-responsabili rispettivamente dei Centri Gen 2-Giovani per un Mondo Unito e Gen 3-Ragazzi per l'Unità, hanno aperto i lavori con una valutazione quantitativa e qualitativa della Settimana Mondo Unito 2021 (SMU) a livello globale.

“Dare to care”, cioè “osare prendersi cura” del corpo sociale, soprattutto attraverso l'azione politica e la cittadinanza attiva, è stato il percorso che ha orientato quest'anno "Pathway", la miriade di attività, eventi e progetti culminati nella SMU e che hanno voluto rispondere alle fragilità, ai bisogni e ai dolori di ogni terra e popolo. Vi dico qualche numero: 786 sono gli eventi che si sono svolti, la maggior parte online, a causa della pandemia; mentre 400 sono le città raggiunte da Run4unity; inoltre è interessante notare che l'età dei partecipanti quest'anno è stata leggermente più alta. Significa forse che le comunità dei Focolari nel mondo hanno sentito propria la SMU e non solo i giovani?

Sono molte le piste emerse per le prossime edizioni della SMU come: puntare sempre ad attività che rispondano alle sfide locali e globali, in sintonia con quanto vive l'umanità – ricordo qui “A vaccine for all” – vaccino per tutti, la campagna in corso, a sostegno della vaccinazione anti Covid accessibile a tutti, dando priorità ai più vulnerabili e bisognosi del pianeta.

Poi prediligere la realizzazione di eventi e attività in presenza e locali, piuttosto che online – dopo un anno e mezzo di pandemia accusiamo tutti la stanchezza di stare davanti al video! Poiché la Settimana Mondo Unito è di tutta l'Opera, puntare a collaborare sempre di

¹C. Lubich, Collegamento, 27 agosto 1998, pubblicato in *Costruendo il “castello esteriore”*, Città Nuova, Roma 2002, pp. 55-58.

più e meglio con le comunità locali, mettendo in atto percorsi che nel tempo attivino reti, collaborazioni trasversali e che proseguano anche dopo l'attività o l'evento – da rilevare che già quest'anno il 44% delle attività sono state realizzate con questa modalità. La comunicazione interna ed esterna resta un punto debole: occorre migliorare per incidere sull'opinione pubblica.

L'appuntamento per il 2022 è con il Pathway, il sentiero “verde”, che si concentrerà sulla cura delle persone, del pianeta e della conversione ecologica e che dovrebbe vedere il suo evento principale in Medio Oriente. Informazioni e aggiornamenti li potete trovare sulla pagina web dello United World Project (www.unitedworldproject.org).

Tra i compiti specifici del Consiglio generale c'è poi l'approvazione dei Bilanci Preventivi e Consuntivi annuali del Movimento dei Focolari. Geneviève Sanze e Ruperto Battiston, Consiglieri centrali per l'aspetto “Comunione dei beni, economia e lavoro” hanno presentato il consuntivo dei rendiconti economici e finanziari per l'anno 2020.

Non sono in grado di scendere nei dettagli dell'esposizione di un bilancio complesso – come potrete immaginare – un bilancio, direi, in cui la voce “comunione” è al primo posto, basti pensare all'economia del Movimento che, come entrate, si fonda da sempre su due pilastri: la comunione dei beni dei membri e la cosiddetta provvidenza, cioè entrate straordinarie e inattese costituite da donazioni, eredità, vendite immobiliari e altro.

Qui devo farmi portavoce della gratitudine a tutti i membri dell'Opera: nonostante il periodo difficile, la rinnovata fedeltà a vivere la comunione dei beni ha permesso di aiutare molti nel bisogno e l'Opera nelle sue tante attività in tutto il mondo.

Molto interessante la lettura economica di quest'ultimo anno fatta dai Consiglieri: un

anno in cui il Covid ha segnato pesantemente l'economia mondiale e quindi anche quella dei Focolari. Lo hanno definito un anno “spartiacque”, che ha segnato cioè un prima e un dopo anche a livello economico. La valutazione sulla sostenibilità economica delle attività dell'Opera - già cominciata in questi anni - continua, per rivedere le prassi finora adottate che necessitano, appunto, di un ripensamento alla luce delle nuove sfide.

Sfide che – ad essere onesti – chiamano ad una riflessione molti ambiti della vita dei Focolari, come quello del cosiddetto “calendario” degli incontri al centro e nelle zone. Kumiko Kobayashi e Klaus Brüscke, rispettivamente Consiglieri per l'aspetto unità e mezzi di comunicazione insieme a Joachim Schwind e dell'aspetto dell'apostolato, con Friederike Koller, hanno annunciato la composizione di un tavolo permanente che si occuperà di una valutazione globale degli eventi proposti. La frequenza e la quantità degli eventi, oltre al cambiamento di modalità dettato anche dall'uso massiccio delle tecnologie che questo tempo ci ha imposto, hanno orientato la riflessione verso quella che definirei una diversa “filosofia organizzativa” degli eventi, fondata su criteri di opportunità, tenuto conto degli orientamenti dell'Assemblea generale, di fattibilità e coinvolgimento delle zone – quest'ultimo considerato prioritario.

Come vedete, è stato un Consiglio che ha trattato argomenti molto concreti che dice il lavoro noto o nascosto di moltissimi al Centro e nel mondo. Ci salutiamo con l'augurio di Margaret Karram per questo prossimo tempo di vacanze per molti e di lavoro per altri: “viviamo gli uni per gli altri”, ha detto, cercando anche “spazi per andare in profondità nell'unione con Dio, in qualunque situazione ci troviamo”.

Un saluto a tutti e alla prossima!

Stefania Tanesini

—

Chi sono i membri del Consiglio Generale (CG) e i delegati di zona dei Focolari

Rocca di Papa, 12 giugno 2021

CONSIGLIO GENERALE

| **Presidente Margaret Karram**

| **Copresidente Jesús Morán**

Consiglieri eletti e loro incarichi

• <i>Delegati Centrali</i>	Silvia Escandell	Ray Asprer
• <i>Comunione dei beni, economia e lavoro</i>	Geneviève Sanze	Ruperto Battiston
• <i>Irradiazione e apostolato</i>	Friederike Koller	Klaus Brüscke
• <i>Unione con Dio e preghiera</i>	Chiara Cuneo	Marc St-Hilaire
• <i>Vita fisica e natura</i>	Marga (Margarita) Gómez	Étienne Kenfack
• <i>Armonia e Ambiente</i>	Vita (Clara) Zanolini	Enno Dijkema
• <i>Sapienza e studio</i>	Renata (Margarete) Simon	Francisco Canzani
• <i>Unità e mezzi di comunicazione</i>	Renata (Kumiko) Kobayashi	Joachim Schwind
• <i>Africa e Medio Oriente</i>	Friederike Koller	Klaus Brüscke
• <i>Americhe</i>	Bernadette Ngabo	Ángel Bartol
• <i>Asia e Oceania</i>	Rita Moussallem	Antonio Salimbeni
• <i>Europa</i>	Donna Kempt	Vitek (Vit) Valtr

Responsabili dei centri per gli scopi specifici

• <i>Centro per il dialogo fra i fedeli della propria Chiesa</i>	Chiara Cuneo	Marc St-Hilaire
• <i>Centro "Uno" per l'unità dei cristiani</i>	Sandra Ferreira Ribeiro	Enno Dijkema
• <i>Centro per il dialogo interreligioso</i>	Rita Moussallem	Antonio Salimbeni
• <i>Centro per il dialogo tra persone di convinzioni non religiose</i>	Maria Àngels Capellas	Ferdinando Garetto
• <i>Centro per il dialogo con la cultura</i>	Silvia Cataldi	Oswaldo Barreneche

Chi sono i membri del Consiglio Generale (CG) e i delegati di zona dei Focolari

Rocca di Papa, 12 giugno 2021

Responsabili delle diramazioni

• Focolarine - Focolarini	Noreen Lockhart	Flávio Luis Roveré de Oliveira
• Volontarie - Volontari	Fanny Bava Furnò	Juan Ignacio Larrañaga
• Gen 2f. - Gen 2m.	Paola Pepe	Jérôme Cuquel
• Gen 3f. - Gen 3m.	Fiorella Tassini	Federico Viara
• Gen 4f. - Gen 4m.	Cecilia Gatti	Pep (Josep Maria) Cànoves
• Vescovi amici del Movimento - segretario per i convegni		Stefano Fontolan
• Sacerdoti e diaconi diocesani focolarini		d. Antonio Bacelar
• Sacerdoti e diaconi diocesani volontari		d. Vladislav Brokeš
• Gens		d. Innocent Thibaut Ndoreraho
• Consacrate	sr Tiziana Longhitano	
• Religiosi		p. Salvo D'Orto
• Movimento Famiglie Nuove	Maria Caporale Salerno	Gianni Salerno
• Movimento Umanità Nuova	Maria Celeste Mancuso	Luca Moser
• Movimento Giovani per un mondo unito	Paola Pepe	Jérôme Cuquel
• Movimento Ragazzi per l'unità	Fiorella Tassini	Federico Viara
• Movimento parrocchiale e Movimento diocesano	Marta Andro	d. Nazzareno Gaspari Marcello Catalucci
• Movimento sacerdotale		
• Movimento delle Consacrate	suor Tiziana Longhitano	
• Movimento dei Religiosi		p. Salvo D'Orto

Consigliere aggiunte

- Elena Del Nero
- Elisabetta (Eli) Crisanti
- Lucia Compostella
- Maria Augusta De La Torre

Segretari

- Gloria Campagnaro
- Robert Chadourne

Chi sono i membri del Consiglio Generale (CG) e i delegati di zona dei Focolari

Rocca di Papa, 12 giugno 2021

ELENCO DEI DELEGATI DELL'OPERA IN ZONA

Europa

• ITALIA E ALBANIA – Roma	Cristiana Formosa	Gabriele Bardo
• EUROPA OCCIDENTALE – Bruxelles	Catherine Burke	Andreas Amann
• EUROPA CENTRALE – Vienna	Maria Anna Magerl	Roberto Rossi
• ZONA VIOLETTO – Bratislava	Dolores Poletto	Andrej (Redi) Štefančič

Africa e Medio Oriente

• AFRICA CENTRO-OVEST – Lomé (Togo)	Aurora Oliveira	Salvatore Ignaccolo
• AFRICA ORIENTALE – Nairobi	Erly (Reja) Santos de Oliveira	Raphaël Takougang
• MEDIO ORIENTE – Amman	Michèle Chachaty	Giorgio Antoniazzi

Asia e Oceania

• SUD-EST ASIA – Bangkok	Veronika Semmler	Glauco Venuti
• EST ASIA – Cheonan e Asan	Arlette (Tecris) Noronha	Austin Jong Tae Im
• FILIPPINE – Manila	Nar Plaras	Andrew Camilleri
• INDIA – Mumbai	AlaMaria Attard	Plácido Gomes
• OCEANIA – Melbourne	Maria Cecilia Capuzzi	Augustine (Yob) Doronila

Americhe

• INTERAMERICANA – Bogotá	Roberta Munegato	André Barros
• CONO SUD – Buenos Aires	Griselda Imvinkelried	José Antonio (Pepe) Polimeni
• BRASILE – Brasilia	Marvia Vieira	Aurélío Martins de Oliveira
• NORD AMERICA – Silver Spring	Erika Croatto	Enrico Donzelli

CITTADELLE legate al Centro

• MARIAPOLI RENATA – Loppiano	Donatella Donato di Paola	Franco Galli
	Mariateresa Fumi Maffoni (Delegata operativa)	
• MARIAPOLI FOCO – Montet	Maria Regina Piazza	Markus Näf



Bangui, Centrafrica

Una scuola per cambiare il futuro

Nella periferia della capitale della Repubblica Centrafricana è nata una scuola fondata da membri dei Focolari. Ad oggi accoglie più di 500 bambini, molti dei quali, dopo lunghi periodi di guerra, devono recuperare gli anni scolastici persi.

Siamo a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, Stato che si trova nella parte interna e centrale del continente africano, senza sbocchi sul mare. La capitale è situata a sud-ovest, in una zona di confine con la Repubblica Democratica del Congo. Quattro anni fa in un quartiere periferico di Bangui è nata una scuola materna ed elementare chiamata Sainte Claire (Santa Chiara), che attualmente ospita 514 alunni. È stata fondata dopo un appello che Papa Francesco e Maria Voce, presidente dei Focolari in quel momento, avevano lanciato: andare incontro ai bisogni della gente, in particolare verso le periferie.

“Per noi il bisogno più urgente era l'educazione – spiega Bernadine, membro dei Focolari e direttrice presso la scuola Sainte Claire – perché, dopo lunghi anni di guerra, molti bambini avevano perso diversi anni di scuola. Potevamo quindi aiutarli a recuperare, per raggiungere il livello dei loro coetanei.”

Essendo situata in un quartiere di periferia, la scuola ha accolto fin da subito tanti bambini nati in famiglie fuggite dalla città, dove la guerra ha distrutto le loro case. “Vengono qui per rinascere, per ricominciare una nuova vita” continua Bernadine.

L'istituto Sainte Claire è cattolico e, fondato da membri del Movimento dei Focolari, cerca di trasmettere insegnamenti basati sulla cultura dell'unità. La direttrice spiega: “Ogni giorno inizia con le preghiere del mattino; poi lanciamo il “dado dell'amore”, sul quale si leggono delle brevi frasi per vivere bene la giornata. Il giorno dopo, prima di lanciare nuovamente il “dado”, si condividono le esperienze vissute il giorno prima. C'è chi ha aiutato

la mamma a lavare i piatti, chi si è riappacificato con l'amico dopo un litigio...”

Al momento la guerra nel Paese è sospesa e la situazione a livello politico è più tranquilla. Rimangono però ancora molte conseguenze che hanno impatto sulla popolazione, tra le quali il coprifuoco dalle 20.00 alle 5.00 del mattino. Poi vi sono numerose complicazioni legate a fattori economici e sociali. Spiega Bernadine: “Pochi giorni fa, ad esempio, c'è stata una grande pioggia che ha danneggiato i cavi della corrente elettrica. Da quel momento abbiamo a disposizione l'elettricità solo per 2-3 ore al giorno. Questo cambia molto la vita delle persone: a partire dal cibo, che non può essere conservato. Per non parlare poi di tutti coloro che lavorano con la corrente: non possono portare avanti le loro attività per diversi giorni!”

Poi si è aggiunta la pandemia. Nel 2020 l'istituto Sainte Claire ha dovuto concludere definitivamente l'anno a marzo invece che a giugno, avendo un forte impatto sull'educazione degli alunni, nuovamente rimasti senza scuola. Ma sono state dure anche le conseguenze a livello economico per tutto il Paese: le frontiere sono state chiuse e la Repubblica Centrafricana, priva di accesso al mare, ha avuto difficoltà con la consegna di merci dall'estero. Si è assistito dunque ad un forte aumento dei prezzi.

Nonostante le difficoltà del momento, comunque, le attività della scuola sono riprese e proseguono: “Durante la Settimana Mondo Unito di quest'anno (dal 1 al 9 maggio) i bambini hanno aiutato a costruire un campo sportivo, piantando i semi del prato, in modo da poterlo poi usare come luogo dove fare sport insieme tra qualche mese.” L'educazione, dunque, non si ferma, nemmeno in mezzo alle difficoltà: permette ancora di piantare nuovi semi di speranza, per un futuro migliore.

Laura Salerno



Manaus, Brasile

La pastorale del popolo della strada

Qualche mese fa, un focolarino del focolare di Manaus, in Brasile, ha sentito il desiderio di fare qualcosa per aiutare le persone in difficoltà. Così si è messo in contatto con vari sacerdoti e suore per mettersi a disposizione. Dopo circa un mese è nata la possibilità di dare una mano per la "pastorale del popolo di strada", cioè per aiutare i senzatetto. È stato coinvolto tutto il focolare: Renzo, Daniel, Francisco, Valdir e Junior.

Ogni domenica sera nella piazza della chiesa "Nossa Senhora dos Remedios", nel centro storico della città, uno di quei luoghi molto affollati durante il giorno e pericolosi di notte, aiutiamo nella breve "Celebrazione della Parola", poi diamo ai senzatetto un pasto e stiamo con loro per ascoltarli. Loro pregano con noi e mettono in comune quello che vivono durante la settimana.

Qualche volontario dà loro un pasto e se ne va velocemente. I senzatetto ci riconoscono e ci ringraziano, perché per loro lo stare insieme, pregare, parlare, comunicare le proprie vite, essere ascoltati sazia l'anima quanto i pasti saziano le pance. Varie volte ce lo hanno detto.

La nostra presenza è dettata dall'amore, dall'essere sempre disponibili per scambiare qualche parola e creare rapporti con tutti, anche col team della pastorale.

Ma tutto ciò non basta. Così ogni venerdì pomeriggio, ci offriamo per aiutare i senzatetto per fare una doccia o un cambio di vestiti, donati da persone generose.

Abbiamo coinvolto anche la comunità dei Focolari per raccogliere vestiti, scarpe, ciabatte... ed è bello vedere la sensibilità verso

quest'azione e ricevere echi molto positivi ogni volta che comunichiamo questa esperienza: tanti ci incoraggiano a continuare o vengono ad aiutarci.

Con il lockdown per il covid purtroppo si sono interrotte varie attività in aiuto dei più poveri.

Ci siamo quindi incontrati online per capire cosa fare ed era presente anche l'Arcivescovo Mons. Leonardo Steiner, il quale colpito dalla situazione, ha donato una somma di denaro per continuare ad offrire un pasto al giorno, durante 20 giorni, per duecento persone, divisi in due grandi piazze del centro storico.

Certamente lavorare per due o tre ore con tutte le attrezzature di sicurezza necessarie ed il caldo di Manaus è faticoso, ma è anche un modo concreto di andare nelle periferie esistenziali, a cercare i più bisognosi, i prediletti dal Padre, offrendo il dolore di poter fare così poco davanti a questi volti di Gesù Abbandonato con tantissime necessità e noi che non possiamo fare di più per loro, oltre a dare un sorriso, un ascolto, il nostro amore.

La provvidenza poi non manca: dalle autorità del Ministero Pubblico (del lavoro), ci hanno cercato per donarci soldi e risorse per garantire trecento pasti per 15 giorni in più. Questo significa più lavoro per noi volontari, ma non si può dire di no ad una provvidenza tale e poi crediamo che Dio si manifesterà per darci energie, salute o altri volontari per aiutarci.

I focolarini del focolare di Manaus



Il futuro dell'EdC

Conoscenza per irrobustire l'azione

Stefano Zamagni, economista, Presidente del Pontificio Ateneo per le Scienze Sociali è recentemente intervenuto a Loppiano (Italia) all'evento per i "30 anni dell'Economia di Comunione". Riportiamo uno stralcio del suo intervento nel quale ha sottolineato il contributo dell'Economia di Comunione all'evoluzione del pensiero economico.

"(...) Devo confessarvi che quando, esattamente 30 anni fa, ascoltai il discorso di Chiara Lubich in Brasile quando lanciò il progetto dell'Economia di Comunione, rimasi molto colpito, quasi scioccato. Perché l'economia come scienza ha tante parole: ricchezza, reddito, efficienza, produttività, equità, ma non ha la parola comunione. E mi chiesi: 'Come è possibile che una persona come Chiara, la cui matrice culturale non includeva una formazione di tipo economico, abbia potuto lanciare una sfida intellettuale di quel tipo?'. Doveva esserci un carisma speciale, oggi sappiamo che è così. Questo mi turbò positivamente. Cominciai a riflettere e mi chiesi: 'Ma com'è possibile che nella lunga storia del pensiero economico mai, nei secoli passati, un concetto come questo sia stato affrontato?'. Alcuni anni dopo mi imbattei nel lavoro di Antonio Genovesi, il fondatore dell'economia civile e capii tutta una serie di connessioni tra Economia di Comunione ed economia civile.

Ovviamente all'inizio per l'Economia di Comunione le difficoltà sono state tante. Ricordo che nel 1994 ad Ostuni (Puglia-Italia), il Meic (Movimento Ecclesiale di impegno culturale) organizzava durante l'estate dei seminari di cultura. In una presentazione presieduta da un economista italiano famoso, due focolarine

neo-laureate ebbero l'ardire di presentare il progetto dell'Economia di Comunione. Questo professore cominciò a dire: 'Queste sono sciocchezze, perché non soddisfano il criterio di razionalità. Io che ero presente gli chiesi: 'Ma secondo te, il gesto del buon samaritano soddisfa il criterio di razionalità?'. Lui che era intelligente capì. 'Vedi – continuai – tu sei schiavo di un paradigma, di un modo di pensare che hai succhiato dai tuoi studi senza porti il problema, perché la razionalità cui tu pensi è la razionalità strumentale, ma c'è anche la razionalità espressiva. Chi l'ha detto che la razionalità strumentale sia superiore a quella espressiva? Non sai che l'Economia di Comunione si iscrive nel modello di razionalità espressiva? Dove espressiva vuol dire che si esprime un carisma, perché i carismi vanno espressi e vanno tradotti nella realtà storica'.

L'Economia di Comunione ha consentito di recuperare quella tradizione di pensiero dell'economia civile che nasce a Napoli nel 1753. Pensiamo oggi l'economia e la scuola di economia civile che è preceduta da Luigino Bruni. Ma pensiamo all'ultimo grosso evento che è "l'Economia di Francesco" che non è altro che una miscela tra l'economia civile – che è un paradigma, che significa uno sguardo sulla realtà che poi va incarnato in modelli, in progetti, in teorie diverse – e l'economia di comunione. Ovviamente l'evento è ancora recente, ma sono certo che conoscerà prossimamente una nuova stagione.

Per chiudere voglio usare una parola che purtroppo è scomparsa dall'uso almeno da un secolo: conazione. È una parola coniata da Aristotele 2400 anni fa. Essa risulta dalla

crasi tra conoscenza e azione e significa che la conoscenza deve essere messa al servizio dell'azione e l'azione non può essere esercitata e portare frutti se non su una base di conoscenza. Dico questo perché la sfida dei prossimi 30 anni e ancora di più dell'Economia di Comunione è di irrobustire la componente conoscitiva. Fino adesso giustamente è stata data la precedenza all'azione, alle realizzazioni. Però bisogna essere consapevoli che l'azione se non viene continuamente alimentata dalla conoscenza rischia di implodere.

Chiara Lubich aveva una capacità di intuito, di comprensione e quindi di ante-vedere anche su argomenti di cui lei non era specialista. Effettivamente l'apporto dell'Economia

di Comunione all'evoluzione del pensiero economico come scienza è stato notevole. E oggi se ne può parlare nelle nostre università: il prof. Luigino Bruni dirige un programma di dottorato di ricerca alla Lumsa (Libera Università Maria Assunta) di Roma (Italia) di economia civile e di economia di comunione; c'è qui a Loppiano l'Istituto Universitario Sophia e anche in altre sedi universitarie non è più vietato parlare di Economia di Comunione. Dal mio punto di vista questo è un grosso, un grandissimo risultato. (...)”

Per rivedere la diretta da Loppiano per i 30 anni dell'Economia di Comunione: www.edc-online.org

a cura Lorenzo Russo

17 giugno 2021 •

Vangelo vissuto: **tutto è dono**

Ero stata infermiera

■ Colpita dal fatto che tanti medici e infermieri rischiano e anche danno la vita, dato che 30 anni prima ero stata un'infermiera (ma poi avevo cambiato lavoro) avevo deciso di iscrivermi in un ospedale come infermiera di riserva. Recentemente mi hanno chiamata a dare il mio aiuto nel reparto di terapia intensiva una volta alla settimana. È una sfida enorme per me (in questi 30 anni molto è cambiato nell'attrezzatura e nelle cure ospedaliere), ma grande è la gioia di essere ancora utile. La più grande ricompensa che avrei potuto ricevere



è stata quando i miei figli, che cerco di non trascurare, si sono detti orgogliosi di me.

(Martina – Repubblica Ceca)

A cura di Lorenzo Russo (tratto da *Il Vangelo del Giorno*, Città Nuova, anno VII, n.3, maggio-giugno 2021)



Sr. Antonia Moioli
Italia
1949 - 2021

Suor Antonia Moioli

Beati quelli che seguono le mie vie

Il 30 luglio 2021 ci ha lasciati Suor Antonia Moioli, accompagnata dall'affetto e dalla preghiera di tanti. Era serena e con uno splendido sorriso.

Nata ad Alzano Lombardo (Bergamo, Italia) il 13 giugno 1949 in una famiglia profondamente cristiana, a 19 anni Antonia Moioli incontra il Movimento dei Focolari: la scoperta di Dio Amore le fa amare tutti: dalla famiglia alla scuola materna. «Mi chiedevo cosa Dio desiderasse da me. Un sacerdote mi suggerì di non preoccuparmi, di continuare a vivere l'ideale e di fidarmi di Gesù che ha detto: A chi mi ama mi manifesterò. Mi fido e mi affido. Nel frattempo mi accorgo di avere come colleghe di lavoro delle religiose molto vivaci, libere. Mi diedero un libro del loro Fondatore, leggendolo, provai gioia per la sintonia con l'Ideale».

Nel 1971 entra nell'Istituto delle Suore del Bambino Gesù, emette i primi voti nel 1974 e i voti perpetui nel 1980. Vive con entusiasmo l'esperienza educativa; tutti la ricordano per la vitalità, l'amore e la passione per bambini e giovani. Nel 1977 va a Roma, nella scuola di Santa Maria degli Angeli dove insegna e diventa Capo Istituto. È per tanti studenti una figura di riferimento. I suoi incarichi istituzionali non l'allontanano dai ragazzi, le permettono di mostrar loro la bellezza di seguire Gesù. Nel '93 lavora, unica suora, nella consulta di pastorale giovanile per la Diocesi e la Prefettura.

Un ex studente testimonia: «Suor Antonia era una donna vera, capace di indicare alla Chiesa

l'altissima vocazione del femminile: il saper essere madre, generando costantemente i suoi figli alla fede, all'incontro con Gesù. ... come madre che conosce le potenzialità dei suoi figli, non si fermava davanti alle nostre lamentele. ...Una donna forte, capace di mostrare la sua umanità. Durante l'accoglienza dei ragazzi pellegrini, giunti a Roma per la Giornata Mondiale della Gioventù (nel 2000), suor Antonia ...si avvicinò e mi disse: «tu laverai i bagni della palestra». Avrei preferito dedicarmi ad altre attività. Suor Antonia, prima di iniziare, mi disse che per servire veramente le persone bisognava sporcarsi le mani. E lì notai la cosa più bella che mi ha fatto riconoscere il suo essere una vera educatrice: si mise a pulire i bagni con me. ... Stavo davanti a una donna forte, contenta di essere suora ed educatrice, una donna piena, realizzata».

Desiderava che tutti potessero sperimentare che amare è dare la vita, attimo per attimo. Altro tratto di lei, tipico del carisma della sua congregazione era l'amore ai poveri ed era sensibile verso chi faceva fatica, la gente più semplice. Aveva inoltre un grande amor per le suore più grandi di lei. Nel 1996 è responsabile d'Italia e anima le comunità con l'entusiasmo di sempre. Finito il mandato si dedica per due anni al servizio del Centro Internazionale delle religiose del Movimento dei Focolari e continuerà successivamente, pur ricoprendo altri incarichi. Celebrando i 25 anni di consacrazione scrive: «In questi 25 anni ho sperimentato la Sua fedeltà più forte delle mie infedeltà. L'amore immenso di Dio guarisce, incoraggia, sostiene, è Paradiso». Ed

ancora: “Nel ricominciare tutte le volte che ho faticato o fallito, mi son sempre sentita avvolta da un immenso amore, Maria e il carisma dell’Unità sono stati essenziali per farmi essere una vera figlia del mio fondatore, con un cuore allargato su tutte le espressioni ecclesiali e l’umanità”.

Negli ultimi anni ha incontrato debolezza e malattia; non le viene risparmiato niente,

le è chiesto di consegnare tutto! In lei si realizza quanto dice il fondatore Nicola Barré: “Questa notte è uno splendido giorno”, e come ha scritto la presidente del Movimento dei Focolari, Margaret Karram, “Suor Antonia lascia l’esempio di una vera discepola di Gesù, fedele a vivere la Parola e costantemente alla Sua sequela, che si è prodigata senza sosta e ai più vari livelli alla realizzazione del che tutti siano uno”.

Suor Tiziana Longhitano

10 agosto 2021 •

Vangelo vissuto: **tutto è dono**

■ **Essenzialità nuova**

Nell’istituto per anziani dove presto servizio come animatrice, il mio rapporto con gli ospiti era diventato affettivo. Saper indovinare come aiutare un malato di Alzheimer o pazienti con altre patologie degenerative aveva reso il mio servizio una vera rete di rapporti intensi e vivi.

Poi è entrato il Covid e uno dopo l’altro si sono ammalati tutti. Per me era uno strazio sentirmi tramite tra il paziente e il parente senza poter far nulla per riempire quel vuoto. Forse aiutando un’anziana molto malata a parlare con i suoi

attraverso il cellulare, ho contratto anch’io il virus. Nella mia solitudine ho compreso ancor meglio quella dei miei vecchietti e ho riscoperto il valore della preghiera. Ad ogni notizia della morte di qualcuno, il mio dolore aumentava insieme al senso di impotenza, ma anche intensificavo la preghiera, spesso non da sola ma insieme a chi rimaneva. La pandemia ci ha portati a un’essenzialità nuova, oltre quella causata dalla malattia e dalla vecchiaia.

(G.K. – Slovacchia)

A cura di Lorenzo Russo (tratto da *Il Vangelo del Giorno*, Città Nuova, anno VII, n.3, maggio-giugno 2021)



Membri del Movimento che hanno concluso la loro vita terrena:

12 aprile 2021 **Marluce Pinheiro de Oliveira**
focolarina del Brasile

17 aprile 2021 **Maria Teresa Gued**
focolarina del Portogallo

22 aprile 2021 **Renata Brusadelli**
focolarina della Mariapoli Romana

27 aprile 2021 **Raffaele Alterio**
sacerdote focolarino dell'Italia

27 aprile 2021 **João Nunhez**
focolarino sposato del Brasile

29 aprile 2021 **Franco Callegari**
sacerdote focolarino dell'Italia

1 maggio 2021 **Angela "Gringa" Cuesta Mazzarelli** -
focolarina sposata dell'Argentina

8 maggio 2021 **Zuleide Costa Gonçalves**
focolarina del Brasile

13 maggio 2021 **Ivanaldo Ferreira de Araújo**
focolarino del Brasile

21 maggio 2021 **Elmar Albert**
sacerdote focolarino della Germania

21 maggio 2021 **Flavia Di Monda**
focolarina della Mariapoli Romana

21 maggio 2021 **Salve Alfonso**
focolarina sposata delle Filippine

25 maggio 2021 **Felizitas Heitmann**
focolarina sposata della Germania

30 maggio 2021 **Nunziatina Cilento**
focolarina della Mariapoli Romana

01 giugno 2021 **Marcelo Ferreira Lins**
focolarino sposato del Brasile

04 giugno 2021 **Ana Lucia Bandeira**
focolarina del Brasile

07 giugno 2021 **Burgl Notburga Kranebitter** -
focolarina dell'Austria

09 luglio 2021 **Maria de Lourdes (Prediletta) de Castro Pena** -
focolarina del Brasile

11 luglio 2021 **Mirella David Sedini**
focolarina sposata dell'Italia

Contributo per il Notiziario Mariapoli:

Cari lettori,

questo Notiziario in formato Pdf stampabile raccoglie gli articoli più importanti pubblicati nella sezione "Mariapoli" del sito internazionale del Movimento dei Focolari (www.focolare.org/mariapoli).

Lo potrete scaricare dal sito oppure ricevere per email attivando la rispettiva notifica.

È un servizio gratuito dell'Ufficio Comunicazione. Ma siamo sempre grati a quanti vorranno continuare a sostenere anche economicamente il nostro lavoro, contribuendo anche così alla diffusione del carisma dell'unità.

La redazione

È possibile inviare un contributo a mezzo bonifico bancario sul conto corrente intestato a:

PAFOM – Notiziario Mariapoli
Unicredit Ag. di Grottaferrata (RM) - Piazza Marconi
IBAN: IT 94 U 02008 39143 000400380921
BIC: UNCRITM1404

Il presente Notiziario Mariapoli in formato Pdf è una scelta di notizie pubblicate sul sito del Movimento dei Focolari - P.A.F.O.M. www.focolare.org/mariapoli

© Tutti i diritti riservati